

di Ennio Falsoni

Iesolo Lido: XIV Europei Wako

Kickboxing

Non passa giorno, da due anni a questa parte, che ascoltando un giornale radio o accendendo il televisore, non si resti colpiti che da brutte notizie. D'accordo — come dice Bruno Vespa — che le belle notizie non fanno presa, non interessano al pubblico, ma mi pare che si stia veramente esagerando! La nostra vita quotidiana, già alle prese con l'impennata dei prezzi dopo l'entrata in vigore dell'euro, è tutta uno stillicidio di crolli di Borse, recessione economica, crisi della Fiat, eruzione dell'Etna, attentati suicidi di kamikaze (dalla Palestina a Mosca), di tam tam di guerre, di rapine sanguinose, di ammazza-menti, tragedie familiari e via di questo

Fortunato

"F" come Falsoni! Il mondo sembra cambiare vorticosamente. In peggio. E allora consoliamoci con il nostro sport che ci sta regalando grandi soddisfazioni



La squadra italiana di full contact terza agli Europei

passo. In tutta verità allora, quando osservo il centro Congressi di Iesolo Lido paludato a festa, con le bandiere delle Nazioni straniere intervenute a questa sedicesima edizione degli Europei Wako che garriscono al vento, considero le quasi mille persone coinvolte (tra atleti, coach e dirigenti), le sette aree di gara che funzionano a meraviglia per le quattro giornate di gara, quando vedo giovani emozionarsi (e qualcuno anche piangere di gioia) perché sul podio con in mano la coppa dei vincitori mentre ascoltano il proprio inno nazionale e già vedono il loro nome su qualche giornale, penso proprio di essere un uomo fortunato. Fortunato, sì, perché piena-

mente coinvolto in uno sport che mi sta dando molte soddisfazioni, ma anche perché esso è lontano anni luce dalle brutture, dagli odi e dagli orrori che ci arrivano giornalmente dai media. Ragazzi, non se ne può proprio più. E allora rituffiamoci nel breve racconto di questi Europei che sono stati tra i meglio organizzati degli ultimi vent'anni, senza però prima segnalarvi che, sempre grazie all'insicurezza internazionale in cui viviamo, molte squadre di Paesi al di fuori della Comunità Europea sono state falcidiate dalle varie ambasciate italiane che hanno loro negato il visto d'ingresso in Italia. E' stato il caso dell'Ucraina, una delle Nazioni tra le

più forti della Wako, che non avendo rispettato i tempi richiesti dall'ambasciata di Kiev per l'espletamento delle formalità (un mese lavorativo!), da 83 persone previste agli Europei ne è arrivato... uno! Sì, avete letto bene. Di moldavi e georgiani poi, neanche l'ombra, mentre per quanto riguarda bosniaci e macedoni, azeri e armeni, le squadre sono state drasticamente dimezzate. Ciononostante, i numeri della Wako sono sempre impressionanti: 40 le Nazioni presenti, quasi 700 gli atleti effettivi in gara (potevano partecipare solo atleti seniores, e uno per ogni categoria di peso) divisi nelle 7 specialità presentate a Iesolo Lido. Dirò subito che la disciplina principe è di gran